

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3782

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SCARPA BONAZZA BUORA, ALIPRANDI, PERALE, GODINO, CACCAVALE, LEONARDELLI, TREVISANATO, AZZANO CANTARUTTI, NICCOLINI, LATRONICO, MALAN, DEVICIENTI, MAMMOLA, TIZIANA PARENTI, BERTUCCI, FILIPPI, ODORIZZI, ROSSO, VINCENZO BIANCHI, BONATO, CHIESA, de GHISLANZONI CARDOLI, LAVAGNINI, MARIANO, BAMPO, BATTAGLIA, TOIA

Disposizioni urgenti per il finanziamento degli interventi a favore della ricostruzione del teatro « La Fenice » di Venezia

Presentata il 1° febbraio 1996

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il gran teatro « La Fenice » di Venezia è andato completamente distrutto nell'incendio divampato nella sera del 29 gennaio.

Uno dei capolavori di Venezia, simbolo del melodramma e della cultura che da secoli sveltava in campo San Fantin, è bruciato irrimediabilmente; scompare così non solo un teatro sia pur denso di memorie illustri ma uno dei gioielli dell'architettura teatrale del mondo.

Una parte della civiltà di noi italiani perisce in questo 29 gennaio, che resterà tra le date nefande.

Non possiamo rimanere inerti di fronte a tali eventi. La presente proposta di legge prevede un finanziamento al comune di Venezia perché provveda alla immediata ricostruzione de « La Fenice ».

Siamo certi di meritare dal Parlamento la necessaria attenzione, vista la rilevanza dell'intervento richiesto sia sotto il profilo socio-culturale, sia sotto il profilo turistico ed economico.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È autorizzata, nel biennio 1996-1997, la spesa complessiva di lire trecento miliardi per la ricostruzione del teatro « La Fenice » di Venezia. Il relativo finanziamento è attribuito al comune di Venezia con vincolo di destinazione d'uso.

2. I predetti fondi affluiscono agli ordinari capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali ed ambientali per l'anno 1996.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire centocinquanta miliardi per ciascuno degli anni 1996 e 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.